



L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 118 | N. 28 | € 1,50

DOMENICA 19 LUGLIO 2020
P.I.: 16/07/2020



Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1,
MP-NOI/AL n. 0556/2011

giornale locale

DCOI00047

Omologato

Posteitaliane

Qualche considerazione sul dibattito politico

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

«... per insinuarmi nella dialettica dei giornali, dove si sta parlando tanto di piste ciclabili, vorrei ricordare che circa tre anni or sono il Circolo del P.D. promosse un incontro a Palazzo Robellini, in occasione della proposta di collegare la nostra zona con la VENTO, la ciclovia che era stata approvata in ambito nazionale e che avrebbe visto la sua realizzazione nei prossimi anni, collegando Torino con Venezia. Era presente anche il sindaco Lucchini, che affermò di essere favorevole alle piste ciclabili, ma la proposta era per lui talmente onerosa che non c'erano i soldi per realizzarla. Il consigliere regionale Domenico Ravetti, che era pure presente, gli fece notare che un amministratore prima deve considerare se un'opera è necessaria e se lo è deve impegnarsi a trovare i fondi per realizzarla, non bocciarla tout-court.

Proprio in questi giorni la giunta ha annunciato che la società delle ferrovie, per il progetto del cicloturismo, avrebbero messo a disposizione il fabbricato, che era il dormitorio dei ferrovieri, per adibirlo a pensione per i cicloturisti di passaggio da Acqui Terme.

A parte che con la situazione turistica acquese sono purtroppo molte le strutture ricettive presenti in città per individuare una adatta al progetto, ma ricordo che nei decenni precedenti si era più volte richiesto che quel fabbricato, adeguatamente modificato, fosse trasformato in alloggi popolari, dei quali la città è ormai priva, e sempre maggiore è la lista dei richiedenti. Per quanto riguarda invece il rifa-

cimento della stazione, poco più di un anno fa le ferrovie avevano dato il via ai lavori di ristrutturazione. Poi i soldi erano venuti a mancare (non si sa come e perché), ed ora vuol dire che i soldi li hanno ritrovati?

Sempre a proposito di ferrovie, oltre due anni or sono, sollevai il problema della circolazione rallentata dai numerosi passaggi a livello, che dividono il centro città dalla zona nord-ovest. Il sindaco mi rispose che ero arrivato in ritardo perché le ferrovie avrebbero provveduto a risolvere il problema con un sottopassaggio in Corso Divisione Acqui.

Ma signor Lucchini lei forse era ancora un bambino quando l'amministrazione comunale, della quale io ero consigliere, per diversi anni lottò, prima con un sottopasso e poi con un sovrappasso, per risolvere il problema, ma sia per la ritrosia della società delle ferrovie che per le difficoltà di inserire un viadotto in una zona particolarmente trafficata, il problema venne accantonato. Ora poi che è stata sistemata la scuola Monteverde, con circa 500 alunni, è impensabile realizzare il progetto da lei ventilato. E neppure il sottopasso in Via Crenna è stato realizzato, perché era uno dei tanti progetti elettorali, che poi vennero archiviati.

Occorre quindi trovare un'ulteriore soluzione. E qui riprendo la proposta che fece a suo tempo l'attuale assessore regionale Protopapa. Adattare la stazione di Alice Bel Colle e fare lì il termine della linea Acqui-Asti e fare il tratto Alice-Acqui in pullman. Sarà un minimo disagio per i viaggiatori, ma le ferrovie si toglieranno il

costo della manutenzione di ben 7 passaggi a livello e gli acquisti circoleranno senza gli impedimenti dei passaggi a livello, che a volte restano chiusi quasi 10 minuti. E che le ferrovie per Acqui hanno sempre fatto il minimo indispensabile, mentre da altre parti si sprecano i soldi. Un mese fa sul quotidiano La Stampa comparve un articolo su di un ponte ferroviario nella zona di Tortona; il sovratitollo diceva: "Tortona, Rfi con 226 mila euro finanzia il consolidamento dell'infrastruttura di strada Savonesa, anche se tra un anno sarà sostituita da un nuovo viadotto 50 metri più a valle".

Signor sindaco il mio non è una presa di posizione contro la sua giunta, ma è la constatazione della supponenza che ella mostra verso tutti quanti non la pensano come lei.

Per esempio invece devo dire di ammirare l'assessore Alessandra Terzolo per l'impegno, la disponibilità e il rispetto che ha per i problemi che affronta o che le vengono proposti.

E devo criticare il consigliere Alessandro Lelli perché ha sbagliato in pieno nell'affrontare il problema che riguarda il volontariato, che denota la sua mancanza di conoscenza dell'argomento.

Da anni mi interesso del problema, ma la risoluzione è difficile ad Acqui soprattutto per gli acquesi.

E mi sento in obbligo di apprezzare la Terzolo, anche perché non mi sembra che abbia affrontato il problema dell'Acqui Storia con incapacità, anzi sta recuperando l'apprezzamento per l'avvenimento che le giunte di destra avevano smarrito».

Mauro Garbarino